

LA NASCITA DELLA REPUBBLICA

Il 16 marzo del 1946 il Governo, composto dai più alti esponenti del Cnl, decise di affidare DIRETTAMENTE AL POPOLO, mediante un REFERENDUM, la scelta tra MONARCHIA e REPUBBLICA

Un mese prima della data prevista per le elezioni il re abdicò in favore del principe Umberto, nella convinzione che il nuovo re potesse raccogliere più simpatie del vecchio

Il 2 giugno 1946 si tenne il REFERENDUM ISTITUZIONALE.

Gli italiani vennero chiamati alle urne per esprimere un DOPPIO VOTO:

con una scheda essi dovevano decidere se lo Stato avrebbe dovuto CONSERVARE la forma monarchica o ASSUMERE la forma repubblicana;

con un'altra scheda dovevano eleggere i COMPONENTI dell'ASSEMBLEA COSTITUENTE, che avrebbero scritto la nuova COSTITUZIONE.

L'evento fu STRAORDINARIO: per la PRIMA VOLTA nella storia del nostro Paese non erano le istituzioni a concedere diritti al popolo, ma era il popolo, con una libera scelta, a conferire legittimità alle istituzioni.

Con il voto del 2 giugno il popolo fondò il nuovo Stato e gli italiani parteciparono in modo massiccio; alle urne si recò l'89% degli elettori.

I RISULTATI DEL REFERENDUM furono FAVOREVOLI ALLA REPUBBLICA, con uno scarto di soli due milioni di voti: il nuovo re Umberto II fu costretto a lasciare l'Italia senza più farvi ritorno

L'ELEZIONE dei componenti l'Assemblea Costituente fu un ALTRO PASSO FONDAMENTALE nella COSTRUZIONE DEL NUOVO STATO

La scelta repubblicana, infatti, fu importante, ma non è la presenza o l'assenza di un re ciò che PIU' CONTA nella vita di uno Stato. Infatti nel mondo ci sono regimi oppressivi che hanno al loro vertice un Presidente della Repubblica e ci sono antiche democrazie, come l'Inghilterra, che hanno conservato l'istituto monarchico.

CIO' CHE REALMENTE CONTA NELLA CONNOTAZIONE DI UNO STATO è il modo in cui la Costituzione ORGANIZZA l'esercizio dei poteri pubblici e TUTELA i diritti fondamentali dei cittadini.

E' la Costituzione che DISEGNA uno STATO più o meno DEMOCRATICO, più o meno ACCENTRATO, più o meno SENSIBILE ALLE ISTANZE SOCIALI.

Eleggendo i membri dell'Assemblea Costituente gli italiani scelsero le PERSONE e i PARTITI POLITICI ai quali avrebbero affidato il loro futuro.

Tra i partiti politici i MAGGIORI CONSENSI li ebbero la D.C., il P.C., il P.S., insieme al PARTITO LIBERALE, al PARTITO REPUBBLICANO e al PARTITO D'AZIONE.

NONOSTANTE le diverse TENDENZE POLITICHE i rappresentanti dei vari partiti ebbero un PATRIMONIO COMUNE: i VALORI DI LIBERTA' che avevano animato la RESISTENZA.

Le dolorose esperienze appena trascorse avevano creato in tutti l'esigenza pressante e irrinunciabile di dare al Paese un assetto fondato su SOLIDE BASI DEMOCRATICHE.

I principi di libertà, democrazia, indipendenza, pace che avevano sostenuto il popolo durante la lotta di LIBERAZIONE furono posti alla base della CONVIVENZA NAZIONALE.

Classi seconde

La Costituzione fu la RISPOSTA del POPOLO ITALIANO alla DITTATURA e alla GUERRA: essa trae ORIGINE dall'ANTIFASCISMO e dal rifiuto del POTERE AUTORITARIO.

Per la risoluzione di tutte le altre questioni che potevano dividere e mettere in contrasto le varie forze politiche, la Costituzione fu una SORTA di CONTRATTO (c. d. COMPROMESSO COSTITUZIONALE) in cui ciascuna parte politica rinunciò a qualcosa in cambio di un'altra

Il 29 giugno 1946 l'Assemblea Costituente elesse il CAPO PROVVISORIO dello Stato, l'onorevole Enrico De Nicola. L'Italia divenne così una REPUBBLICA DEMOCRATICA.

La nuova Costituzione italiana venne definitivamente approvata il 22 dicembre 1947.

Il 27 dicembre fu promulgata e pubblicata su un'edizione straordinaria della Gazzetta Ufficiale.

Il 1° gennaio del 1948 entrò ufficialmente in vigore.

Il 18 aprile dello stesso anno si tennero le prime elezioni politiche per l'elezione del nuovo Parlamento.